

Incendio ed esplosione

8 mila galloni di benzina in fiamme

Giovedì mattina verso le ore 7:00 si sviluppava per causa imprecisa, un violentissimo incendio ai serbatoi di gassolina appartenenti all'American Independent Oil Co., di fronte alla stazione della B. R. & P.

Il fuoco assunse fosto proporzioni impressionanti. Furono sul luogo i nostri pompieri e molti volontari. Poco dopo il loro arrivo le fiamme avevano già invaso uno dei serbatoi che in un attimo fu mandato in aria avvolto in un nucleo di fumo, ed andò a precipitarsi con violenza indescrivibile dopo avere percorso 600 metri, distruggendo tutto ciò che vi era innanzi. La grande caldaia che pochi minuti prima conteneva 8 mila galloni di benzina andò a fermarsi solo dopo aver macinato parecchi alberi e sconquassato ed accesa una casa alla 12-ma strada.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

L'enorme serbatoio fu visto da centinaia di persone alzarsi in aria e cadere in direzione del West.

L'esplosione, scosse il suolo per parecchie miglia e bensì giorno, l'intera città fu illuminata da una luce arancio che durò circa due minuti.

Il fuoco venne domato verso sera, dopo intenso e pericoloso lavoro.

Il danno è per ora imprecisabile, ma si fa ascendere ad oltre \$30,000.

SI DICHIARONO COLPEVOLI DI AVERE VENDUTO LIQUORI

Cinque individui residenti di Heilwood che rispondono ai nomi di Luigi Sinigale, Agosto Mariano, Mike Bellas, Luis Romain e Joe Leone, si dichiararono colpevoli in corte lunedì scorso e fu imposto a ciascuno di loro pagare le spese di corte, una multa di \$500 e 4 mesi di carcere conteali.

Poco dopo venivano perdonati dal Giudice a condizioni che ciascuno di loro pagasse una multa di \$200, le spese di corte e di non violare più la legge "liquor law" di questo stato.

SUL CONVEGNO DI LONDRA

ROMA, 8.—Alle 9:30 di ieri sera il Conte Sforza, ministro degli esteri, partiva alla volta di Londra, dov'egli s'incontrerà col primo ministro inglese. La stampa in generale annette grande importanza al convegno.

La "Tribuna" pubblica una nota semi-ufficiale, nella quale delinea in un modo chiaro il punto di vista dell'Italia sulle questioni ancora insolute. L'autorevole organo ministeriale dice che il Conte Sforza è in favore della politica di non interferire negli affari interni della Grecia, considerando il plebiscito come la vera decisione del popolo greco.

Per la revisione del trattato di Sevres il conte Sforza continuerà la politica di Nitti, domandando la pacificazione dell'Amatolla dove il caos a l'Anarchia minacciano la pace e domandano anche il rinforzo del governo centrale turco. Sempre secondo la "Tribuna" il conte Sforza insisterà per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia. L'articolo è stato accolto favorevolmente in tutti i circoli parlamentari, specialmente dai socialisti.

L'"Epoca" dice che al convegno di Londra sarà discussa la questione delle riparazioni e spera che una decisione quale si raggiunga. Il lavoro del Conte Sforza dovrà essere quello di far comprendere agli Alleati i reciproci interessi e di ottenere al riguardo una pronta ed equa decisione.

PONZI CONDANNATO A 5 ANNI

BOSTON.—Carlo Ponzi, lo pseudo mago della finanza, si è confessato colpevole davanti alla Corte federale distrettuale di aver usato della posta degli Stati Uniti a scopo di frode.

Il giudice Hale ha condannato Ponzi a cinque anni di prigione da scontarsi nel Plymouth county jail.

I capi di accusa contro Ponzi erano 43: ma il giudice ha preso in considerazione soltanto il primo, quello cioè dell'ovvero ingannato i depositanti con la promessa del 50 per cento d'interesse entro 45 giorni, realizzato a mezzo di francobolli internazionali di risposta.

ECHI DELLE GESTA DI CARLO PONZI

MONTREAL, CAN.—Angelo B. Salvati, una volta socio di Carlo Ponzi, il finanziere poco fortunato di Boston è stato condotto in questa città da New York, per rispondere dell'accusa di aver rubato 937 dollari da Frank Scarpaleggio di questa città.

Salvati, che fu recentemente rilasciato dalle Tombs di New York è stato condotto qui da un detective statale.

Egli si trova nelle carceri in attesa per essere esaminato.

UN PERICOLO DI GUERRA CIVILE A FIUME

FIUME SARA' DISTRUTTA

ROMA, 2.—Gabriele D'Annunzio ha così telegrafato alla Agenzia dell'International News Service:

"Piuttosto che inchinarmi alla spregevole politica di opportunismo che sta avvilitando l'Italia, e per mezzo della quale i nemici d'Italia sperano di consegnare Fiume alla Jugo-Slavia, io stesso premerò il bottone che è già pronto nel mio quartier generale, per fare esplodere la mina che dovrà distruggere la città, e me con essa."

SI RITIENE IMMINENTE UN'AZIONE DI D'ANNUNZIO IN DALMAZIA

ROMA, 30.—Telegrafano da Trieste: Oggi, un aeroplano fiumano ha gettato su questa città e su altri luoghi della Venezia Giulia, un violentissimo proclama di D'Annunzio contro il generale Caviglia e l'on. Giolitti.

Il proclama conclude con queste parole:

"Orbato della vittoria sta per essere abbattuto il lungimirante del tradimento, questo era scritto, questo è meraviglioso.

"Eia fratelli! io sarò colpito alla gola, ma tuttavia saprò gittare il mio sangue e il mio grido di protesta.

"Verseremo il nostro sangue a fiotti fino all'ultima stilla."

Dopo un simile ammonimento verbale si crede imminente una grande azione di D'Annunzio in Dalmazia.

LE NAVI AMERICANE RITIRATE DALL'ADRIATICO

MILANO.—Le navi da guerra americane che erano state assegnate nei vari porti dell'Adriatico, fin dalla conclusione del trattato di Rapallo tra l'Italia e la Jugoslavia, stanno partendo per altre destinazioni.

L'"Olimpia" è diretto al Marnero, dove prenderà a bordo i profughi ad Odessa; indi ritornerà nell'Adriatico per raccogliere gli altri americani rimasti in Dalmazia. Intanto D'Annunzio continua nei suoi sforzi disperati per prevenire l'accettazione e l'esecuzione del Trattato di Rapallo. Egli ha mandato una lunga risposta ad una nota diplomatica del governo italiano e l'ha spedita a Trieste al generale Caviglia, dichiarando che egli non riconosce il diritto sia dell'Italia che della Jugoslavia di definire i confini del lo stato indipendente di Fiume senza consultare questo Stato.

D'Annunzio domanda l'inclusione di Susak e dintorni nello Stato di Fiume. Egli ha mandato un distaccamento delle sue truppe per occupare le isole che si trovano nella Baia di Fiume; isole che i presidi italiani stavano per abbandonare.

UCCIDE IL FIGLIO

SCRANTON, PA.—La notte scorsa Michael Koseluz, di anni 55, uccise a colpi di coltello il proprio figlio Michael d'anni 29.

La vittima fu soldato nella Compagnia L. del 16.º Reggimento fanteria, Quinta Divisione e combatté in Francia.

Secondo la polizia il padre litigava spesso col figlio perché questi quando si trovava in Francia non gli aveva mandato più denaro.

UN PROCLAMA DI D'ANNUNZIO

ROMA, 2.—Telegrafano da Fiume che Gabriele D'Annunzio nella sua qualità di comandante delle truppe di Fiume e di capo del Governo di quella città, ha pubblicato un altro vivacissimo proclama contro il Ministero Giolitti che ha iniziato il blocco di affamamento della città di Fiume—è contro il generale Caviglia che esegue gli ordini del Governo.

"Il delitto—dice D'Annunzio nel suo proclama ai legionari—sta per essere consumato. Sangue fraterno sta per essere versato.

"Quelli che oggi sono sul punto di morire, vi salutano o Legionari. Essi sacrificano sé stessi per l'avvenire e nell'interesse e per la dignità della patria, tradita da un Governo vile e di volgari affaristi."

ILLUSTRI DALMATI CREATI SENATORI

ROMA.—Re Vittorio ha apposto la firma al Decreto del Regno i seguenti cospicui Dalmati italiani:

Roberto Ghiglianovitch, cittadino di Zara.

Francesco Salaia, nativo dell'Isola di Gherse, ex deputato di Spalato.

Luigi Ziliotto, sindaco di Zara.

LA GRAVITA' DEL DISASTRO DI VERGIATE

ROMA.—Di mano in mano che giungono i telegrammi da Vergiate e dai villaggi vicini appare sempre più grave il disastro che ha colpito quella regione, in seguito alla violentissima esplosione avvenuta del polverificio.

Secondo ultimi dispacci il numero dei morti finora accertato è di 35; i feriti, dei quali alcuni gravissimi, raggiungono il centinaio.

Oltre quarantamila persone di Vergiate e di altri villaggi vicini danneggiati dalla violenta esplosione, si trovano accampati all'aperto o si sono rifugiati nelle città vicine specialmente a Milano.

La zona colpita si estende per una superficie di oltre trenta chilometri.

Da Milano e da altre città continuano ad essere inviati tutti gli aiuti più urgenti. Sono stati inviati anche altri distaccamenti di soldati per facilitare il lavoro di sgombero e di salvataggio.

Gli anni sono rievantissimi. Oltre Vergiate anche altri tre o quattro villaggi vicini hanno subito danni ingenti.

Si esclude almeno fino a questo momento alcun carattere deloso al disastro.

La violenza dell'esplosione fece saltare per aria tre grandi capannoni dello stabilimento Rossi.

IN ATTESA DEI NUOVI REGOLAMENTI PEL TRASPORTO DEI LIQUORI

WASHINGTON.—Ci crede che in seguito alla recente decisione della Corte Suprema, il "Bureau of Internal Revenue" emetterà quanto prima i nuovi regolamenti circa il trasporto dei liquori dai magazzini alle residenze da parte dei relativi proprietari.

WASHINGTON.—Il Parlamento forse, sospenderà tutta l'immigrazione negli Stati Uniti, ammettendo soltanto coloro che hanno prossimi parenti in questo paese.

La sospensione durerebbe fino alla compiuta revisione delle attuali leggi d'immigrazione.

Il presidente del Comitato parlamentare, Johnson, ha proposto questo rimedio, che ha ricevuto l'adesione di eminenti parlamentari, fra cui il senatore Sterling del South Dakota, il quale ha compiuto un'inchiesta personale sulle condizioni immigratorie al porto di New York.

UN OMICIDIO A FULTON RUN

Un orribile fatto di sangue fu ucciso domenica sera il piccolo pacco di Fulton Run.

Verso la mezzanotte si udirono parecchi colpi di rivoltella, e si trovò un uomo a terra in una pozza di sangue.

Accorse numerose persone sul luogo venne identificato per Louis Mycoskie di anni 50. Questo fu portato all'Indiana Hospital dove l'indomani cessò di vivere ed il suo assalitore Joseph Segoski di anni 20 trovò ora nelle prigioni locali.

Dalle indagini prontamente fatte dalle autorità si costruisce quanto segue: Il morto ed il suo assalitore Segoski ed altri compagni che erano più o meno ubriachi, si ritiravano alle loro case pacificamente quando uno di loro disse al Segoski, per fare uno scherzo da ubriaco, che il suo fratello era stato ucciso. Questi corse a casa si armò di una carabina "Winchester" ed un revolver calibro 38 e piombò alla casa del Mycoskie e domandò di volere entrare.

La porta fu un pochino aperta e quando di dentro viddero che il visitatore era armato la rinchiusero.

Poco dopo alle ripetute richieste la porta fu aperta e allora il Segoski tirò 2 colpi di revolver e le palli penetrarono nello stomaco di Mycoskie.

Il decesso lascia la moglie e molti figli.

AVVISO PUBBLICO

Il Sig. Tony Lisi fa noto alla sua clientela ed a tutti i nostri connazionali, che ha trasferito la sua barberia di fronte allo store di La Mantia e vicino al Weamer Restaurant.

Tony Lisi ha aperto un Salone di prima classe con la massima pulizia e tutto il confortabile possibile, acciò la clientela non avrà nulla a desiderare.

MISS DI ROBILANT COMING

The Italy America Society is extremely fortunate in having induced Miss Irene di Robilant to come to the United States to become Associate Manager of the Society. Miss di Robilant sailed from Naples on November 16th.

Miss di Robilant is the daughter of General di Robilant who commanded the Fourth Italian Army before Mount Grappa, and who later represented Italy on the Supreme War Council in France. Her mother is the Countess di Robilant, one of the leaders in Red Cross work in Italy. For more than a year and a half Miss di Robilant and her sister were in charge of a radiological ambulance unit at the front, and were several times decorated for conspicuous services.

CONSPICUE NOZZE

Giovedì scorso, giorno del "Thanksgiving" col doppio rito civile e religioso si unirono in matrimonio il Sig. Alfonso De Gaetano detective della nostra contea e la Signorina Virginia B. Ross, d'Indiana.

La cerimonia religiosa fu celebrata alla chiesa Metodista di questa città del Pastore, Rev. E. S. White dopo di ciò la coppia partì in viaggio di nozze.

La partecipazione, in carta di lusso, a noi speditaci, reca da una parte:

Il Sig. e la Signora R. F. Ross hanno l'onore di partecipare alla S. V. III. ma il matrimonio della loro figlia Virginia Belle col Signor Marshall A. De Gaetano. Giovedì 25 Novembre 1920, Indiana, Pa.

IL PATRIOTA invia a lui ed alla sua giovane sposa l'augurio sentitissimo d'una lunga serie di anni felici e d'una nidata d'angioletti.

UN MONACO ALLE ASSISE DI NAPOLI

ROMA, 30.—Telegrafano da Napoli: Alle Assise di questa città si è iniziato il processo a carico del monaco Salvatore Ciarolino, ladro, assassino e strangolatore di quattro donne da lui prima sedotte. Venne a suo tempo denunciato alle autorità dall'ultima sua amante, la canzonettista Nina D'Ambrosio.

Allo scopo di procurarsi del denaro, il monaco Ciarolino attirava in una casa il padre superiore del suo convento, e lo strangolava fracassandogli poi il cranio.

L'indegno ministro di Dio ha confessato con un cinismo ributtante il delitto.

Il pubblico è accorso numerosissimo alla prima udienza, e notansi parecchie donne del mondo galante avido di rivelazioni sensazionali.

DA BERLINO A NEW YORK IN 36 ORE

ROMA.—Mandano da Berlino che la Compagnie Zeppelin ha costruito un monoplano gigantesco con cui si propone di effettuare la traversata da Berlino a New York in 36 ore. Questo aeroplano è stato costruito a Staakern in prossimità di Berlino. E esso ha l'aspetto di un gigantesco pesce. Le sue cabine possono contenere 18 passeggeri e l'aeroplano trasportare due piloti e due motoristi. L'apparecchio ha quattro motori collocati sulle due ali da ogni parte. Essi sono motori analoghi a quelli che venivano impiegati sugli Zeppelin adibiti ai servizi civili. I motori sviluppano ognuno una forza di 520 cavalli.

Sesto Prestito
ITALIANO
\$29.50

Per Lire 1000

Farmers Bank & Trust
Co., Indiana, Pa.